

Contro il malgoverno democristiano

Il voto delle donne al PCI per nuove conquiste sociali

Ventotto asili nido costruiti da un anno e ancora chiusi per responsabilità del monoloco - Mancano il regolamento, gli allacciamenti per la luce e per le fogne - Le strabilianti dichiarazioni della signora Muu...

Per far avanzare la democrazia

Municipalità proposta di confronto per un reale decentramento

Terzi, presso la prima circoscrizione, gli aguzzini del sindaco hanno presentato alla stampa un « pacchetto » di rivendicazioni in materia di decentramento, chiedendo che...

La proposta che è al centro effettivo del dibattito e sulla quale tutti sono chiamati a confrontarsi è quella delle municipalità, ha affermato il compagno Vester...

Gli aguzzini del sindaco raccolgono, nella sostanza, molte delle indicazioni che il nostro partito avanza da tempo. La forza con la quale queste rivendicazioni vengono poste dimostra che all'interno del partito di centro-sinistra...

Debole è stata invece la denuncia della responsabilità dell'attuale giunta comunale, tanto da determinare nel comunicato finale la rivendicazione non tanto di poteri reali in fatto di decentramento...

Una puntualizzazione su quali sono invece le esigenze della città in questo campo è venuta dall'incontro dei compagni Petroselli...

Il compagno Petroselli ha affermato che sulla questione della governabilità della città si scontrano due linee: la prima - quella della DC - che oltre a tentare di trasferire il malgoverno dal Comune alla Regione...

La seconda - la nostra - che prevede lo sviluppo della partecipazione dei cittadini alle scelte, attraverso le municipalità con la elezione diretta del rappresentante, affidamento ad esso di poteri precisi...

La situazione che non esitiamo a definire drammatica della provincia di Frosinone - ha detto il compagno Ciofi - è un aspetto particolarmente avvincente della crisi che attraversa il paese...

Contro la crisi economica nel Frusinate

Forte manifestazione comunista a Cassino

Davanti a centinaia di lavoratori ha parlato il compagno Ciofi - « Battere il malgoverno democristiano per un diverso sviluppo » - Latitanza della giunta regionale e del governo

La gravissima situazione economica del Cassinate e di tutta la provincia di Frosinone, le proposte dei comunisti per superare la crisi sono state al centro di una forte e combattiva manifestazione che si è svolta ieri sera a Cassino...

uscire dalla crisi - ha proseguito Ciofi - è la Regione che deve assumere il ruolo di aggregazione di programmazione democratica, se viene liberata dal malgoverno dc. In provincia di Frosinone e nel Lazio la crisi è particolarmente acuta perché...

Tutti gli operai, compresi quelli democristiani devono riflettere su questo punto: cosa accadrebbe se la DC uscisse rafforzata il 15 giugno, se dovesse affermarsi in modo di rottura di Fanfani? Dalla divisione e dalla rottura potrebbe nascere soltanto una controforza generalizzata del padronato, un indebolimento della crisi sociale, un arretramento del movimento operaio e dei lavoratori...

Bisogna quindi - ha concluso Ciofi - creare le condizioni perché ciò non si verifichi, e questo condiziona il nostro impegno: creare una forza politica che sappia affrontare il problema, che sappia unire in un vasto sistema di alleanze gli studenti, i contadini e i ceti intermedi, e di stabilire un rapporto più efficace con le assemblee elettive...

15 GIUGNO candidato controllo luce

Guardatevi le spalle

Accinandosi le elezioni, gli affettuosi sentimenti di solidarietà e concordia che animano gli umoristici gruppi, sottogruppi e correnti della DC sfiorano vette talmente da appannare le più luminose e in crollabili amicizie dell'antichità classica.

stampi personale del « barone » Cui di Portocannone ha accolto le designazioni dei candidati da (da cui è rimasto escluso il « fresco acquisto » della nobiltà). Grazie a si sono mafiosi dominanti nella DC romana - scrive l'agenzia di informazioni democristiana - nella lista sono stati ammessi i personaggi: « ussi, censurati, sotto inchiesta penale e amministrativa ». Ecco il voto nuovo della DC. Voto no rappresentato da un plotone di senti-

Nuovi particolari nella vicenda del « dossier » sui rapporti tra Frank Coppola e la Provincia

I documenti « scomparsi » sulla mafia rimasero per lungo tempo alla Regione

Per esaminarli venne istituita una sottocommissione - I fascicoli numerati e catalogati dai commissari regionali - Una interrogazione del PCI alla amministrazione provinciale - A tutt'oggi nessuna chiara risposta sulla attuale collocazione - Le responsabilità di Cutrufo e Pulci



Uno dei padiglioni di Cinecittà dove l'operaio morì lavorava. Nel riquadro, la vittima, Francesco Fonti

Tragico infortunio sul lavoro di un operaio ventitreenne negli stabilimenti di posa di Cinecittà

Muore il giorno dopo l'assunzione

Un mucchio di tavole è scivolato addosso al giovane facendolo cadere a terra - Ha sbattuto violentemente la testa sul pavimento restando ucciso sul colpo - I dipendenti dell'ente gestione cinema si fermano in segno di lutto e svolgono mezza giornata lavorativa ai familiari della vittima

Oggi dibattito sulla scuola « Del De Muse » Per il rinnovamento e la democrazia nella scuola, contro l'attacco del ministro Malifatti all'autonomia degli organi collegiali si svolgerà oggi, alle 17, presso il teatro del De Muse (in via Forlì) un incontro dibattito indetto dal PCI.

Domani al « Jolly » manifestazione dei giovani I giovani comunisti per la libertà, per la democrazia, per l'unità, contro il fascismo, la sopraffazione, la intolleranza; questa la parola d'ordine della manifestazione della FGCI e del PCI della zona est di Roma, che si terrà al cinema Jolly domani. La manifestazione inizierà verso le 9,30 con canzoni di lotta di Giovanna Marini, cantata nella lista del PCI, e proseguirà con un dibattito al quale parteciperanno Alberto Ravicelli, Lucio Lombardo Radice e Pier Paolo Solmi.

All'istituto « Gramsci » incontro con gli intellettuali Lunedì, alle 21, si terrà all'Istituto « A. Gramsci » (via del Conservatorio, 55) un incontro dibattito con gli intellettuali romani firmatari dell'appello per il voto al PCI. Interverranno i compagni Aldo Tortorella, membro della Direzione; Luigi Petroselli, segretario della federazione romana; e Gabriele Giannantoni, della segreteria della federazione romana.

Ad un giorno dall'assunzione un giovane operaio di 23 anni è morto negli stabilimenti di Cinecittà in un infortunio sul lavoro. Francesco Fonti, quinto dei sette figli di un impiegato abitante in via Veturia 190, mentre prelevava in un magazzino del materiale per allestire una scena del film « Cusanova », di Fellini, è stato investito da una decina di tavole di legno che erano appoggiate ad un muro, e che scivolando addosso lo hanno fatto cadere a terra a peso morto. Il giovane operaio ha battuto con violenza la testa sul pavimento restando ucciso sul colpo.

La disgrazia ha suscitato profonda emozione tra tutti i lavoratori del cinema. Subito dopo la morte del giovane in segno di lutto è stato sospeso il lavoro negli stabilimenti di Cinecittà, dell'Istituto Luce e dell'Italoleggio. Tutti i dipendenti dell'Ente Gestione Cinema hanno deciso di stringersi con un atto di solidarietà attorno alla famiglia della vittima, dovendolo a loro favore mezza giornata lavorativa.

Francesco Fonti era stato assunto l'altro ieri con la qualifica di macchinista dalla « PEA », la società cinematografica che produce il film di Fellini « Cusanova », in lavorazione da diversi mesi. Il suo lavoro consisteva nel mettere assieme il materiale - in gran parte tavole di pannello, un impasto legnoso - per allestire i set di posa dove successivamente sarebbero state girate le scene del lungometraggio. Verso le 9,30 il giovane operaio è entrato in un magazzino per prelevare alcune assi, insieme ad un compagno di lavoro che spingeva il carrello dove il materiale sarebbe stato caricato.

Improvvisamente è accaduta la tragedia: una decina di tavole di legno che erano appoggiate ad un muro sono scivolate addosso a Francesco Fonti, il giovane non facendo neppure in tempo ad accorgersene è piombato a terra con la testa in dietro, battendo violentemente la nuca. L'altro operaio si è subito avvicinato per prestare i primi soccorsi, ma ha visto il giovane con il capo in una pozza di sangue e si è reso conto che era necessario chiamare un'ambulanza.

Sul luogo dell'incidente intanto sono arrivati gli altri lavoratori, tra i quali uno dei sei fratelli della vittima. Pochi minuti dopo è giunto anche il medico della Croce Rossa, ma non ha potuto fare nulla. Ha solo constatato la morte del giovane, avvenuta in seguito ad un trauma cranico alla regione occipitale. Francesco Fonti è così morto a 23 anni, al suo secondo giorno di lavoro. Non era nuovo del mestiere: nel passato era stato impiegato presso al-

Il mistero dei documenti sulla mafia alla Regione si è arricchito di nuovi particolari. I due fascicoli scomparsi - comprovanti i rapporti intercorsi negli anni '68-'69 tra le amministrazioni provinciali di Roma e Frank Coppola - sarebbero rimasti per lungo tempo a disposizione della commissione regionale di inchiesta, e non, come ha affermato il segretario del Consiglio, dott. Ursino, presi in visione per una sola seduta. Per esaminarli i documenti in questione venne infatti addirittura istituita una sottocommissione regionale, e gli atti furono inseriti nel copioso « dossier » sulle infiltrazioni mafiose, e appaiono numerati e catalogati dai commissari della Regione. Oggi non si trovano più al loro posto. Della mancanza aveva preso atto nel maggio scorso il consigliere regionale Franco Galluppi, membro della commissione di indagine, che ne aveva in quel tempo fatto richiesta per averne visione. Di qui l'origine del « caso » che a tutt'oggi non è stato sciolto, e sul quale quotidianamente si accavallano nuovi interrogativi.

Perché il silenzio del presidente della commissione, il de Lazzari, non è stato rotto, condonato quanto abbiamo riferito nei giorni scorsi - che l'unico possibile traccia per avere la chiave del « giallo », restano le sue contraddittorie dichiarazioni in proposito, come risulta dai verbali di una

seduta della commissione, tenuta il 22 ottobre del '71. In quella occasione, Lazzari aveva sostenuto che i documenti - esistenti in fotocopia alla Provincia di Roma - sarebbero stati consegnati in visione all'allora presidente della giunta provinciale, Gianfranco Lazzari, successivamente lo stesso Lazzari aveva chiaramente lasciato intendere che la Regione aveva a disposizione, in fotocopia, « tutto quanto risulta alla Provincia ». Ma alla Provincia nessuno sa bene dove i documenti si trovino. In proposito la compagna Marisa Rodano ha rivolto a nome del gruppo provinciale del PCI una interrogazione al presidente La Morgina.

In ogni caso, fino ad oggi non c'è stata risposta, se e quanto la stampa ha denunciato. Resta il fatto che i documenti sui quali la commissione sulle infiltrazioni mafiose ha lavorato, riguardano una serie di scottanti questioni, che coinvolgono più o meno direttamente uomini di « punta », in questa fase elettorale, della DC e del PSDI.

proprietà del Coppola, sarebbe stata approvata dal Consiglio provinciale all'unanimità, mentre è noto che il PCI e PSIUP votarono contro.

Ma nello scandalo e coinvolgimento anche il segretario regionale attuale del PSDI Paolo Pulci, allora consigliere provinciale; quest'ultimo avrebbe inviato a suo tempo un « promemoria » alla giunta provinciale per la modifica di destinazione di un'area di proprietà del Coppola, nei pressi di Pomezia, che avrebbe dovuto essere espropriata per la costruzione di una scuola.

In questa occasione, Pulci avrebbe agito dietro pressioni ricevute dal sindaco di Pomezia, il dc Caponetti, attualmente candidato dello scudo crociato, ancora prima che il consiglio comunale benedisce informato sullo spostamento di destinazione del terreno del noto mafioso. Le due delibere - quella della strada e del mutamento di destinazione dell'area di Coppola - erano state messe agli atti dell'inchiesta promossa dalla Regione sulle infiltrazioni mafiose, che mise in luce le dirette responsabilità di quell'allora presidente della giunta regionale, il dc Mezzelli, nel « caso Rimi ». Ora ci si chiede dove le loro fotografie - gli originali sono all'Antimafia parlamentare - siano andate a finire, e come mai ancora nessuno si decida a dire una parola chiara sulla loro collocazione.

Contro i falsi della RAI-TV

Oggi si concludono le manifestazioni di «telegiornale in piazza»

Centinaia di persone hanno partecipato ieri sera a piazza Navona, alla seconda giornata di « telegiornale in piazza ». La manifestazione si è conclusa stasera - e sarà promossa per l'indomani - con una sfilata democratica, contro i falsi, le manipolazioni ed i faziosi silenzi della RAI-TV. La giornata di ieri si era aperta, dopo un breve spettacolo musicale, con una recita allestita dalla compagnia del regista Quartucci.

Ieri sera in piazza Bologna

Studente aggredito dai fascisti perché rifiuta un volantino

Uno studente è stato aggredito dai fascisti per aver rifiutato un volantino del MSI. L'episodio è avvenuto in piazza Bologna, dove si svolgevano le manifestazioni contro i falsi. Il giovane, di nome Mario, è stato brutalmente malmenato da sei teppisti che lo hanno preso a pugni e a calci. Medico al pronto soccorso del Policlinico, guarirà in 3 giorni.

Battere la DC per salvare gli ospedali

Ma di chi è la responsabilità di questa situazione? E soprattutto, cosa fare per cambiarla? Sono trent'anni che gli uomini della DC governano la nostra città e sono nei posti chiave della organizzazione sanitaria romana. Sindacato di Roma è sempre stato un dc, i presidi delle quattro provincie e regionali sono dc, come gli assessori regionali alla sanità, ed i presidenti del Pio Istituto sono stati dc o pretetti governativi legati alla DC, sono quindi loro i principali responsabili dello stato di caos in cui versa l'organizzazione ospedaliera romana.

Ma di chi è la responsabilità di questa situazione? E soprattutto, cosa fare per cambiarla? Sono trent'anni che gli uomini della DC governano la nostra città e sono nei posti chiave della organizzazione sanitaria romana. Sindacato di Roma è sempre stato un dc, i presidi delle quattro provincie e regionali sono dc, come gli assessori regionali alla sanità, ed i presidenti del Pio Istituto sono stati dc o pretetti governativi legati alla DC, sono quindi loro i principali responsabili dello stato di caos in cui versa l'organizzazione ospedaliera romana.

Abbiamo imposto il ripristino della legalità e la fine del malgoverno nella assunzione del personale medico e infermieristico. Abbiamo lavorato a « stempo pieno » negli uffici amministrativi, nelle corsie nei reparti.

I nostri compagni, nel consiglio d'ospedale, hanno dimostrato come lavorano, come si comportano, come si comportano con i malati, come si comportano con i familiari. Abbiamo lavorato a « stempo pieno » negli uffici amministrativi, nelle corsie nei reparti.

A Villaggio Breda sospeso il pagamento delle bollette

È stato sospeso il pagamento delle bollette elettriche a Villaggio Breda. La decisione è stata presa dalla giunta municipale di Cassino, in segno di protesta contro il mancato pagamento delle bollette da parte di alcuni industriali.

Domani saranno diffuse 60 mila copie dell'«Unità»

Domani è l'ultima diffusione straordinaria di questa campagna elettorale e le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia sono impegnati a realizzare una diffusione che permetta di raggiungere, con il giornale del partito, tutti i lavoratori, tutti gli « elettori », nelle case, nelle strade, nei centri della provincia. Saranno diffuse 60.000 copie dell'«Unità».